



up  
le

# Laboratorio metropolitano giovani e lavoro

Torino, 2 maggio 2017

# Da dove nasce questa proposta?

Cammino proposto dall'Arcivescovo di Torino  
Mons. Cesare Nosiglia per costruire un nuovo  
**modello di sviluppo**, basato sull'intersezione  
di tre pilastri: la *formazione*, il *lavoro* e il *welfare*

Uno spazio di co-progettazione tra sfera  
ecclesiale, civile e istituzionale per affrontare  
il futuro dell'area metropolitana torinese



19 novembre 2016, II assemblea pubblica.

# Obiettivo generale

Avviare una **ricerca-azione** che fornisca alcuni elementi di approfondimento sul delicato rapporto tra i giovani e il lavoro

Il laboratorio è quindi costituito da due anime reciprocamente comunicanti:

1. la *sperimentazione* di azioni innovative sul fronte della formazione e del lavoro giovanile;
2. l'*osservazione* di queste sperimentazioni e l'*elaborazione* di una proposta progettuale per il territorio torinese



# Risultato atteso (della parte sperimentale)

**Sviluppare un atteggiamento attivo e propositivo dei giovani torinesi nei confronti della vita e, nello specifico, rispetto alle scelte formative e professionali**



Proporre il lavoro come veicolo di valori per l'uomo e per la società in un tempo di grande trasformazione per il senso che le società attribuiscono al lavoro.

Promuovere un'esperienza con finalità strettamente **educative**, che punti fortemente da un lato sulla pedagogia del successo e che lavori sulle risorse e sulle capacità e dall'altro lato sul **lavoro** come **veicolo di valori**

Non vuole essere una proposta di inserimento lavorativo e nemmeno di tirocinio/stage.

*Gli onorevoli costituenti credevano che si patisse tutti la voglia di cucir budella o di scrivere ingegnere sulla carta intestata (...) Tentiamo invece di educare i ragazzi a più ambizione. Diventare sovrani! Altro che medico o ingegnere”*

*Lettera ad una professoressa,  
Scuola di Barbiana*

#### Obiettivi specifici:

1. riattivare la dimensione del sogno e della costruzione di un progetto professionale attraverso una vera esperienza di lavoro accompagnata
2. stimolare l'apprendimento attraverso forme di protagonismo giovanile
3. socializzare i giovani al mondo del lavoro e ai valori di cui esso è foriero (responsabilità, qualità del lavoro, resilienza, etc)



# Destinatari (diretti e indiretti)

## **Diretti**

Giovani tra i 18 e i 29 anni con un profilo di scarsa occupabilità e con disillusione verso il futuro tipica dei NEET.

## **Indiretti**

1. Le comunità territoriali che sono coinvolte nella sperimentazione al fine di essere sensibilizzate sul tema giovani e lavoro
2. La realtà produttiva del territorio, affinché si testimoni in modo concreto la responsabilità sociale ed educativa d'impresa



6 giovani per territorio tra i 18 e i 29 anni  
(che non studiano e non lavorano)

**Il piano delle principali  
attività del percorso**



Profilano sei giovani che presentano  
caratteristiche tipiche dei Neet



6 giovani per territorio tra i 18 e i 29 anni



Profilano, insieme al comitato  
promotore, le aziende in cui  
sperimentare il lavoro

**Il piano delle principali  
attività del percorso**



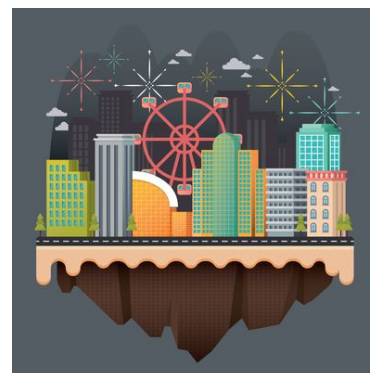
Profilano sei giovani che presentano  
caratteristiche tipiche dei Neet



6 giovani per territorio tra i 18 e i 29 anni

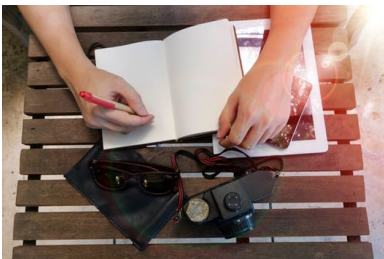


Esperienza di lavoro accompagnata da un tutor  
aziendale in una realtà produttiva del territorio



Profilano, insieme al comitato  
promotore, le aziende in cui  
sperimentare il lavoro

**Il piano delle principali  
attività del percorso**



Un giovane educatore accompagna individualmente e in gruppo i sei ragazzi in attività laboratoriali educative che siano finalizzate a rileggere l'esperienza lavorativa in termini orientativi e a sperimentare esperienze di cittadinanza attiva

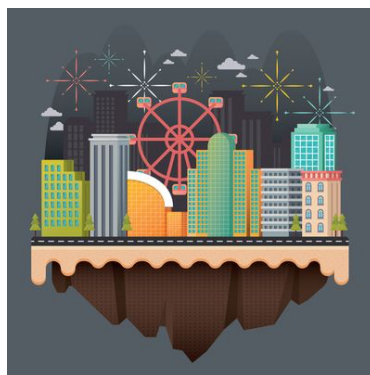
Profilano sei giovani che presentano caratteristiche tipiche dei Neet



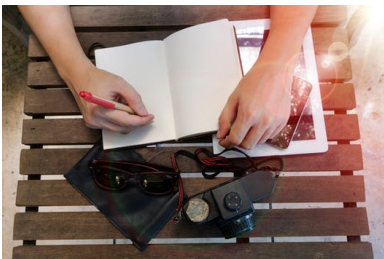
6 giovani per territorio tra i 18 e i 29 anni

Profilano, insieme al comitato promotore, le aziende in cui sperimentare il lavoro

Esperienza di lavoro accompagnata da un tutor aziendale in una realtà produttiva del territorio



**Il piano delle principali attività del percorso**



Un giovane educatore accompagna individualmente e in gruppo i sei ragazzi in attività laboratoriali educative che siano finalizzate a rileggere l'esperienza lavorativa in termini orientativi e a sperimentare esperienze di cittadinanza attiva

Profilano sei giovani che presentano caratteristiche tipiche dei Neet

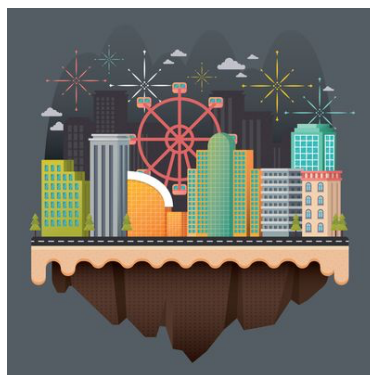


6 giovani per territorio tra i 18 e i 29 anni

Profilano, insieme al comitato promotore, le aziende in cui sperimentare il lavoro

X4

Esperienza di lavoro accompagnata da un tutor aziendale in una realtà produttiva del territorio



Partecipazione delle aziende ai tavoli locali di agorà sociale che monitorano l'esperienza

**Il piano delle principali attività del percorso**

# Una comunità educante

## Le comunità territoriali

- sono i soggetti che possono entrare in contatto con i giovani a cui ci vogliamo rivolgere (sono presenti sul territorio)
- possono definire, insieme al comitato promotore, le realtà produttive in cui fare delle sperimentazioni lavorative
- Possono identificare azioni che mobilitano la comunità territoriale a far emergere una questione che, spesso, rischia di non essere presa in considerazione.

## Il giovane educatore e il gruppo dei pari

I giovani stessi possono essere educatori con cui confrontarsi per la crescita personale e professionale. Vogliamo sviluppare un'esperienza in cui accompagnamento individuale e confronto di gruppo possano mescolarsi nel modo corretto.

## Il tutor aziendale (e l'impresa)

Affinché questa esperienza proceda nel suo autentico significato, un ruolo fondamentale verrà giocato dall'impresa e dal tutor che affiancherà il giovane.

# Il sostegno del comitato promotore

Le figure educative segnalate hanno bisogno di luoghi in cui formarsi e sostenersi reciprocamente. Le associazioni e le realtà coinvolte nel percorso sperimentale possono mettere a disposizione i loro carismi e le proprie competenze per gli educatori individuati

## Per la parte sperimentale

Formazione dei tutor

Formazione degli educatori

....

## Per la parte di osservazione

Valutazione delle azioni

Elaborazione di un progettualità al termine della sperimentazione

....

# Il protocollo d'intesa

**Realizzazione sul territorio diocesano di un progetto sperimentale  
che affronti con creatività ed innovazione il nodo della  
“dell’educazione al lavoro dei giovani e della prevenzione alla  
disoccupazione”**



# Il protocollo d'intesa

## STRUMENTI

un **Comitato Promotore**, composto dai soggetti delegati designati dagli Enti aderenti al Progetto “con partecipazione diretta”, cui spetta di elaborare le linee guida, favorire il coordinamento delle iniziative sperimentali sui territori, animare le comunità sui temi dei giovani e del lavoro e monitorarne le azioni, osservandone le ricadute sul piano *quantitativo* e *qualitativo*;

una **Rete di Professionisti**, aventi specifiche e diversificate competenze, in grado di rispondere, anche *uti singuli*, alle richieste di approfondimento e studio, sotto i più diversi aspetti, delle questioni tecniche emerse nella fase esecutiva del Progetto e sottoposte loro dal **Comitato operativo**.